

La tendenza per la seconda metà di marzo.

Come già avvenuto anche durante la prima metà del mese di marzo le configurazioni bariche dominanti sullo scenario europeo nel corso della seconda parte di marzo saranno sostanzialmente le stesse che ci hanno accompagnato per gran parte dell'inverno, eccezion fatta per la fredda parentesi vissuta nella prima parte di febbraio. Anche la seconda metà di marzo sarà dunque caratterizzata dalla presenza in Atlantico dell'alta pressione delle Azzorre, amichevolmente denominata "maiale" da noi meteoappassionati, la quale si estenderà con le proprie propaggini orientali fin sul Mediterraneo centro-occidentale e pertanto interessando anche la nostra Penisola, mentre aree depressionarie a tutte le quote interesseranno la penisola scandinava, le isole britanniche, l'area mitteleuropea e l'Europa orientale. Tale configurazione barica è garante di tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con temperature gradevoli sul nordovest italiano. Di tanto in tanto, quando l'alta pressione in Atlantico sarà più debole sul proprio margine orientale saremo lambiti dalle code dei fronti perturbati in transito a più alte latitudini, o dai richiami di aria umida antecedenti il loro passaggio, senza effetti significativi in termini di fenomeni e al più con giornate caratterizzate da una maggiore copertura nuvolosa. Da segnalare inoltre, verso la fine del mese, un calo dei geopotenziali ad opera di aria più fredda in quota proveniente da alte latitudini, con associato qualche impulso instabile che potrà regalarci i primi rovesci o brevi temporali tardo-pomeridiani e serali di stagione, i quali poi ci diventeranno molto familiari nei mesi fra aprile e settembre.

Rinvio al bollettino elaborato quotidianamente su questo sito dal validissimo previsore Andrea Chiappinelli e ai miei messaggi presenti all'interno del box di Twitter in homepage, nonché sulla mia pagina di Facebook il dettaglio sull'evoluzione del tempo come lo immagino durante la seconda parte del mese di marzo, qui aggiungo soltanto che il campo termico si attesterà in prevalenza su valori leggermente superiori alle medie del periodo, che sono pari a +5°C nei valori minimi e a +15°C in quelli massimi e dunque assaporeremo gradevoli tepori primaverili, unitamente al graduale risveglio della natura. Direi che più di così difficilmente si potrebbe pretendere dal tempo, nel mese che fa da ponte tra l'inverno e la primavera. Nonostante queste ottime premesse, non è tuttavia ancora il momento di effettuare il cambio degli armadi e di riporre nel dimenticatoio gli indumenti più pesanti, dato che negli ultimi giorni di marzo e sino alla prima decade di aprile saranno ancora possibili un paio di fasi della durata di 2-3 giorni ciascuna con temperature al di sotto della norma, le quali, pur ovviamente calate nel contesto della stagione primaverile ormai avviata, ci faranno riassaporare qualche atmosfera tardo-invernale. In fin dei conti, marzo e la prima parte di aprile fanno ancora da ponte fra l'inverno e la primavera e dunque qualche colata fredda da alte latitudini è più che legittima. Un po' come nel caso delle fasi più calde quasi estive che ci interessano tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Come già andavo dicendo nella precedente analisi a lungo termine, marzo sarà nel complesso un mese meno piovoso del normale, dato che contando la veloce perturbazione che ci ha interessato nel corso della giornata di lunedì 5 marzo, regalandoci una trentina-quarantina di millimetri a seconda delle località del magentino, e aggiungendo gli accumuli portati da qualche rovescio possibile verso la fine del mese, non arriveremo alla soglia dei cento millimetri che è grossomodo quella media per il mese di marzo. Del resto, in un forte e consolidato regime anticiclonico come quello che ci accompagna da novembre ad oggi non ricorderemo certo da un punto di vista meteo le nostre giornate per la loro piovosità. Non appena la configurazione barica a scala globale muterà in un senso più dinamico e instabile, vedremo che faremo presto in tempo a stancarci della pioggia e se contiamo che aprile e maggio sono due tra i mesi più piovosi dell'anno, conviene goderci queste belle giornate stabili e soleggiate e iniziare ad incrociare le dita affinché, perlomeno, le perturbazioni in arrivo tra aprile e maggio, abbiano l'accortezza di non interessarci durante i fine settimana!

Volendo ora abbozzare una linea di tendenza più dettagliata per la seconda parte di marzo, immagino che vivremo davvero molte giornate caratterizzate da un tempo ben soleggiato, con qualche passaggio nuvoloso a medio-alta quota di tanto in tanto e con formazione di cumuli ad evoluzione diurna, a segno che la potenza dell'irraggiamento solare sta ormai diventando quella del semestre caldo. Se il contesto assolutamente prevalente sarà quello di tempo soleggiato, nelle rare occasioni in cui vi saranno richiami di aria più umida dal mar Ligure o rientri di masse d'aria dalla porta adriatica si potranno formare, specie nelle ore tra la sera ed il primo mattino, dei banchi di nubi basse stratiformi. Non sono attese precipitazioni significative, almeno sino agli ultimi giorni del mese, quando potremo invece assistere a qualche rovescio o breve temporale sparso nelle ore tardo-pomeridiane e serali qualora gli impulsi instabili dovessero essere in grado di raggiungere anche le località di pianura. Le temperature si attesteranno per l'intero periodo generalmente tra i 3 e i 6 gradi nei valori minimi e fra i 15 e i 18 gradi in quelli massimi, e comunque per tutti i dettagli rinvio alle previsioni di Andrea Chiappinelli e ai miei piuttosto frequenti interventi sui social network citati in precedenza. Da segnalare, infine, la possibilità di nebbie in banchi nelle ore più fredde del giorno nelle aree rurali e fluviali, anche sino ai limiti delle periferie urbane quando la scarsa ventilazione notturna, unita alla serenità del cielo e all'elevata umidità presente nei bassi strati ne renderanno possibile la formazione. Insomma... anche durante la seconda metà del mese di marzo le condizioni meteorologiche saranno assolutamente favorevoli allo svolgimento delle attività all'aperto. Il rovescio della medaglia in tutto questo idillio sarà soltanto l'accumulo degli inquinanti al suolo, ma qui la colpa non è certo da ascrivere alla staticità delle configurazioni bariche che ne impediscono la dispersione. Grazie per l'attenzione e anticipo che nel prossimo aggiornamento ci occuperemo del tempo a cavallo tra marzo e aprile.